REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN INFERMIERISTICA

(Termine Revisione: 21 OTTOBRE 2020
Approvazione: CCdS 29 OTTOBRE 2020)
1° Aggiornamento 11 OTTOBRE 2022
2° Aggiornamento 14 GIUGNO 2023
3° Aggiornamento 28 OTTOBRE 2025
4° Aggiornamento 29 GENNAIO 2026

INDICE

Art. 1 – Finalità 3
Art. 2 – Disciplina e organizzazione del Corso di Studio 3
2.1 Disciplina 3
2.2 Organizzazione 3
Art. 3 – Organi/Strutture del Corso di Studio 4
3.1 Organi del Corso di Studio 4
3.2 Strutture del Corso di Studio, nominate dal Consiglio di Corso di Studio 8
Art.4 - Sistema di tutorato 12
4.1 Tutor Didattico 12
4.2 Tutor Clinico 14
Art. 5 – Requisiti di ammissione al Corso di Studio 15
Art. 6 – Comportamenti attesi degli studenti in Ateneo 16
Art. 7 – Piano degli studi 17
Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche 17
Art. 9 – Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio 18
9.1 Il Tirocinio Professionalizzante 18
9.2 Progetti di tirocinio 19
9.3 Requisiti di ammissione al Tirocinio Professionalizzante 20
9.4 Sospensione dal Tirocinio Professionalizzante 20
9.5 Percorsi di Tirocinio Personalizzati 21
9.6 Assenze dal Tirocinio Professionalizzante 22
9.7 Valutazione annuale delle competenze acquisite nel Tirocinio Professionalizzante ... 22
9.8 Tirocinio Supplementare e volontario 23
Art. 10 – Obblighi di frequenza 23
Art. 11 – Propedeuticità 24
Art. 12 - Esami di profitto 24
Art. 13 - Competenze linguistiche per studenti stranieri 25
Art. 14 – Test per la valutazione delle competenze (TECO) 25
Art. 15 – Prova finale 26
15.1 Prova pratica 26
15.2 Elaborato di tesi 26
15.4 Composizione della Commissione Esaminatrice 28
Art. 16 – Mobilità internazionale degli studenti 28
Art. 17 – Trasferimenti e passaggi 28
17.1 Domande di passaggio tra le Sedi Formative 28
17.2 Passaggio da altro Corso di Studio dello stesso Ateneo o di altro Ateneo 29
17.3.1 Premessa 29
17.3.2 Criteri di valutazione delle domande 30
Art. 18 – Riconoscimento della Laurea in Infermieristica conseguita presso Università Estere 31
Art. 19 – Formazione post-Laurea 31
Art. 20 – Sbocchi occupazionali e professionali 31
Art. 21 – Entrata in vigore del presente regolamento 32
ALLEGATO 1 – COMPETENZE ESITO SECONDO I DESCRITTORI DI DUBLINO 33
ALLEGATO 2 – ATTIVITA' DIDATTICHE A SCELTA DELLO STUDENTE (ADSS) ... 37

Università di Parma

Laurea in Infermieristica (abilitante alla Professione Sanitaria di Infermiere)

Classe L/SNT 1 - Professioni Sanitarie

Struttura di riferimento: Dipartimento di Medicina e Chirurgia

Art. 1 – Finalità

Il presente Regolamento Didattico del Corso di Studio (CdS) in Infermieristica, sedi coordinate di Parma Azienda Ospedaliera, Parma Azienda Unità Sanitaria Locale e Piacenza Azienda Unità Sanitaria Locale, è rivolto agli studenti e ai professionisti che a vario titolo sono impegnati nel percorso di studio. Definisce l'articolazione formativa e gli altri aspetti organizzativi del CdS, ai sensi di quanto previsto dall'Art. 12, comma 1, del D.M. 270/2004 e dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2 – Disciplina e organizzazione del Corso di Studio

2.1 Disciplina

Il CdS è in particolare disciplinato, nel rispetto delle disposizioni normative superiori, dai seguenti Atti:

- Dal presente Regolamento e dai suoi allegati
- Dall'Ordinamento Didattico (Legge 251/2000 e Legge 43/2006)
- Dal Regolamento del Dipartimento di Medicina e Chirurgia
- Dal Profilo Professionale dell'infermiere D.M. 739/94
- Dal Codice Deontologico (2019).

2.2 Organizzazione

Il CdS afferisce al Dipartimento di Medicina e Chirurgia e si articola su tre Sedi formative:

- Parma Azienda Ospedaliera
- Parma Azienda Unità Sanitaria Locale
- Piacenza Azienda Unità Sanitaria Locale.

Gli studenti, al momento dell'immatricolazione, vengono assegnati ad ogni Sede formativa secondo procedura della Segreteria Studenti del Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

Il numero e la distribuzione degli studenti rispecchia quanto previsto dal bando annuale di ammissione al CdS in Infermieristica.

Art. 3 – Organi/Strutture del Corso di Studio

3.1 Organi del Corso di Studio

- Il Consiglio di CdS, unico per le tre Sedi Formative
- Il Presidente del Consiglio di CdS, unico per le tre Sedi Formative
- Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP) delle tre Sedi Formative
- Il Gruppo del Riesame/Responsabile Assicurazione della Qualità (RAQ), unico per le tre Sedi Formative

Il Consiglio di Corso di Studio

Il Consiglio di CdS provvede, in prima istanza, alla programmazione, all'organizzazione, al coordinamento, alla verifica e all'assicurazione della qualità delle attività didattiche formative, secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio di CdS, inoltre, propone la revisione del Piano degli Studi ed elabora proposte di attività didattiche opzionali.
Il Consiglio di CdS è costituito dai docenti Universitari che svolgono attività didattica nel CdS, dai docenti a contratto non Universitari e dipendenti del SSN, dai DADP delle tre Sedi Formative e da una rappresentanza degli studenti iscritti al Corso. Può presenziare alle sedute del Consiglio di CdS personale esterno relativamente agli argomenti trattati, senza possibilità di voto (es. Tutor Didattici non docenti).
Il Consiglio di CdS nomina al proprio interno Commissioni e/o soggetti a cui delegare stabilmente compiti definiti.

Il Presidente del Consiglio di CdS

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio di CdS, sovrintende alle attività svolte all'interno del CdS e rende esecutive le relative delibere.
Il Presidente può consentire lo svolgimento delle sedute del Consiglio di CdS attraverso la modalità telematica.
Il Presidente individua tra i docenti Universitari del Corso di Studio un Presidente Vicario.

Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP)

La responsabilità della progettazione e del coordinamento delle Attività Didattiche Professionalizzanti e di Tirocinio sono affidate al Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio,

favorisce la conformità degli insegnamenti professionalizzanti agli standard di competenza definiti e coordina i Tutor Didattici. Il DADP deve essere in possesso della Laurea Specialistica/Magistrale nella classe del profilo professionale di riferimento (classe SNT/1); deve essere docente del CdS nelle discipline professionalizzanti nello specifico profilo professionale (classe SNT/1) in Corsi Universitari o, in alternativa, essere in possesso di esperienza professionale nell'ambito della formazione, da almeno cinque anni. L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum e secondo le procedure definite dall'Ateneo.

Per ogni sede formativa è, di norma, previsto un Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti.

I Direttori delle Attività Didattiche Professionalizzanti delle tre Sedi Formative operano in stretta collaborazione al fine di assicurare la massima omogeneità tra le diverse Sedi Formative e si avvalgono della collaborazione di Tutor Didattici che coordinano i singoli anni di corso.

Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti, nell'ambito delle sue responsabilità:

- Definisce il progetto formativo di insieme delle Attività Formative Professionalizzanti, di tirocinio, di ciascun anno di corso e del triennio, sulla base delle competenze attese dal Profilo Professionale e dal Servizio Sanitario Nazionale
- Progetta, organizza, coordina e implementa le Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio assicurando la loro integrazione con l'insieme delle attività formative del CdS, in coerenza alla programmazione didattica approvata dal Consiglio di CdS
- Coadiuva il Presidente del CdS negli adempimenti derivanti dai vari Organi Accademici
- Partecipa, in coerenza con le procedure di Ateneo, al reclutamento dei Tutor Didattici e ai processi di valutazione periodica
- Supervisiona e valuta i risultati derivanti dalle attività didattiche svolte dai Tutor Didattici nei diversi contesti di apprendimento
- Individua in collaborazione con le Direzioni delle Professioni Sanitarie (DPS) delle Aziende Sanitarie sedi di Tirocinio clinico, il personale infermieristico cui affidare la funzione di T*utor Clinico*
- Individua, in collaborazione con le Direzioni delle Professioni Sanitarie delle Aziende Sanitarie sedi di Tirocinio clinico, sulla base dell'offerta formativa presentata, le Unità Operative (U.U.O.O.) ed i Servizi da utilizzare per le attività di Tirocinio, al fine di formulare proposte per le modalità di svolgimento delle stesse

- Identifica, sviluppa e valuta i modelli tutoriali (one-to-one, one-to-two, modelli tutoriali diffusi) da implementare con la collaborazione dei Tutor Didattici, al fine di assicurare agli studenti esperienze di tirocinio di elevata qualità e di impatto sulle competenze
- Progetta, in accordo con i Centri di Formazione Continua delle Aziende Sanitarie convenzionate, percorsi di formazione continua per i Tutor Didattici e per i Tutor di Tirocinio, al fine di assicurare la più elevata qualità dei processi di apprendimento degli studenti
- Individua i professionisti delle strutture sanitarie convenzionate con l'UNIPR a cui affidare la docenza delle Attività Formative Professionalizzanti
- Valida il progetto formativo del Tirocinio
- Fornisce agli studenti attività di orientamento al percorso formativo, attraverso colloqui ed incontri programmati
- Garantisce la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica
- Promuove progetti di ricerca pedagogica nell'ambito delle Attività Formative Professionalizzanti, al fine di avanzare le conoscenze disponibili nell'ambito della formazione professionalizzante.

I DADP delle tre Sedi Formative operano in modo integrato per offrire, pur nel rispetto delle specificità locali, omogenei standard di progettazione, gestione e valutazione delle Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio. In tal senso, per questioni organizzative e didattiche delle singole sedi, i DADP possono indire riunioni decentrate dei docenti/Tutor Didattici.

Gruppo del Riesame - Responsabile Assicurazione della Qualità (RAQ)

Ai fini della Assicurazione della Qualità, il CdS:

- Applica, per quanto di competenza, le politiche e gli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo
- Svolge attività di autovalutazione e riesame del proprio percorso di formazione e della gestione del CdS in funzione delle analisi riportate nella relazione annuale della CPDS (Commissione Paritetica Docenti e Studenti) e dei dati forniti da ANVUR, dal Nucleo di Valutazione e dalla Unità Organizzativa (U.O.) Controllo di Gestione, confrontandosi anche con CdS similari in un'ottica di benchmarking
- Promuove il miglioramento continuo e ne valuta l'efficacia
- Attua la valutazione della didattica secondo quanto predisposto a livello di Ateneo

- Attua la valutazione dei percorsi di tirocinio e delle attività di laboratorio secondo le modalità previste dal CdS.

Il CdS istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) composto da figure interne al CdS medesimo, in grado di contribuire alla valutazione del Corso di Studio da diversi punti di vista (docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti). Il GdR è di norma costituito dal Presidente del CdS, dal Responsabile dell'Assicurazione della Qualità del CdS (RAQ), da una rappresentanza degli studenti, da un Manager per la Qualità della Didattica del Dipartimento di afferenza del CdS, dal/i DADP e da una rappresentanza dei docenti. Il GdR ha il compito di guidare il CdS verso l'obiettivo di un miglioramento continuo dei propri risultati. Il GdR gestisce il processo di auto-valutazione, ovvero quel processo mediante il quale il CdS effettua un monitoraggio del proprio andamento e una valutazione dei propri risultati, anche secondo le linee guida stabilite dall'ANVUR.

Nel corso del processo di auto-valutazione, il GdR si occupa di tutto ciò che può contribuire all'analisi dei risultati del CdS ed in particolare:

- Della relazione annuale fornita della Commissione Paritetica Docenti-Studenti di riferimento
- Della Relazione del Nucleo di Valutazione
- Dell'avanzamento delle carriere degli studenti e della disponibilità di servizi di contesto (tutorato, internazionalizzazione, orientamento, tirocini, ecc.)
- Della consultazione con il sistema socio-economico di riferimento (tra cui il Comitato di Indirizzo, studi di settore, incontri specifici con le parti sociali)
- Della disponibilità delle risorse (umane ed infrastrutturali)
- Dell'opinione degli studenti sulla didattica, sull'organizzazione del CdS e sul percorso di formazione.

Il lavoro del GdR si concretizza nella compilazione di una Scheda di Monitoraggio Annuale e nella redazione del Rapporto di Riesame Ciclico che viene discusso all'interno del Consiglio di CdS di riferimento e trasmesso al PQA e al Nucleo di Valutazione di Ateneo. Infine, il Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ) ha funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdS. Il RAQ è individuato tra i Docenti Universitari del CdS.

3.2 Strutture del Corso di Studio, nominate dal Consiglio di Corso di Studio

- Commissione Didattica
- Docente Coordinatore del Corso Integrato
- Gruppo di revisione dell'Esame Finale di Abilitazione
- Referenti per gli scambi Internazionali
- Referente per Tirocinio di adattamento
- Delegati per l'orientamento in ingresso e in uscita
- Referenti d'anno di corso
- Rappresentanti degli studenti negli organi e organismi Accademici
- Rappresentanti degli studenti per anno di Corso.

Commissione Didattica

La Commissione Didattica è costituita almeno dal Presidente del CdS e dai DADP delle tre Sedi Formative.

La Commissione Didattica si occupa:

- Della gestione delle pratiche degli studenti
- Di valutare le domande di passaggio interno tra le Sedi Formative sulla base di criteri previsti dal Corso di Studio e di stilare la graduatoria
- Di valutare le domande di equipollenza in coerenza con le procedure per il riconoscimento di titoli acquisiti all'Estero
- Di valutare le domande di trasferimento in ingresso da altri Atenei definendone l'anno di ammissione, confrontando il Piano di Studi effettuato rispetto a quello vigente, sulla base dei posti disponibili forniti dalla Segreteria Studenti
- Di valutare domande di riconoscimento di CFU acquisiti in carriere pregresse.

Docente Coordinatore del Corso Integrato

Per ogni Corso Integrato, il CCdS nomina il docente Coordinatore del Corso Integrato. Il docente Coordinatore del Corso Integrato ha le seguenti funzioni:

- Coordina il contenuto offerto da ogni singolo insegnamento del Corso Integrato, facendo esplicito riferimento ai contenuti e alle indicazioni per lo studio individuale nonché alle competenze attese ed ai Descrittori di Dublino (Allegato 1), affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico di ogni insegnamento del Corso Integrato

- Si integra con il docente Coordinatore dello stesso Corso Integrato delle altre Sedi Formative per assicurare, pur nel rispetto delle specificità locali, l'omogeneità del programma e dei livelli di competenza attesi dagli studenti
- Elabora e presenta il contratto formativo agli studenti, esplicitando le metodologie di esame e i livelli di accettabilità delle performance attese
- Guida e facilita l'apprendimento degli studenti ponendosi come interfaccia tra i singoli docenti degli insegnamenti
- Valuta l'ammissibilità degli studenti alle prove di profitto in base agli obblighi di frequenza raggiunti
- Presiede le prove di profitto del Corso Integrato di cui è responsabile e verbalizza gli esiti
- Interviene, su richiesta degli studenti, per risolvere eventuali problemi
- Assicura, nei confronti del CCdS, la regolare conduzione di tutte le attività didattiche previste
- Garantisce il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, apporta modifiche e riprogetta le integrazioni con gli altri Insegnamenti
- Propone e/o applica interventi di miglioramento della qualità dell'Insegnamento sulla base delle richieste degli studenti, del Gruppo di Riesame unico e/o della Commissione Paritetica.

Il docente Coordinatore del Corso Integrato riunisce almeno una volta all'anno i docenti dei singoli insegnamenti per condividere i punti di cui sopra, prevedendo, se necessario, il coinvolgimento del Presidente e dei DADP del CdS.

Gruppo di progetto per debiti formativi nelle discipline di base

Il Gruppo di progetto per debiti formativi nelle discipline di base è una commissione istruttoria nei confronti del Consiglio di CdS, composta dal Presidente del CdS e dai docenti delle discipline di base interessate (Chimica, Fisica, Biologia, Matematica). Ha la finalità di definire le modalità per il recupero di eventuali debiti formativi in ingresso, nonché dell'avvenuto superamento.

Gruppo di revisione dell'Esame Finale di Abilitazione

Il Gruppo è costituito dai rappresentanti dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) delle Provincie di Parma e Piacenza, dai DADP delle tre Sedi Formative e da una rappresentanza dei Tutor Didattici. Ha la finalità di valutare la congruenza della prova finale,

con le attese del mondo professionale, nonché, con i criteri di Qualità attesi da una prova professionalizzante previsti dalla normativa vigente. Sulla base di periodiche valutazioni, il gruppo ha la responsabilità di disegnare strategie di miglioramento e rivedere la prova abilitante.

Referente per gli scambi Internazionali

Il referente per gli scambi internazionali è proposto dal Presidente del CdS e dai DADP delle tre Sedi Formative, è scelto tra i Tutor Didattici ed approvato in Consiglio di Corso di Studio. Coordina la Mobilità Internazionale all'interno del CdS, in riferimento all'attività formativa e/o di Tirocinio. Nello specifico, il referente, con la supervisione dei DADP, ha il compito di valutare il Piano degli Studi indicato nel Learning Agreement delle sedi che accoglieranno lo studente, diffondere le opportunità di internazionalizzazione degli studenti del CdS in Infermieristica, orientare ed assistere gli studenti in ingresso ed uscita, organizzare i percorsi di tirocinio, collaborare con il docente coordinatore di riferimento del Dipartimento di Medicina e Chirurgia e collaborare con gli studenti tutor nominati, secondo procedura dell'UNIPR, per il supporto delle attività dell'internazionalizzazione.

Referente per il Tirocinio di adattamento

Il tirocinio di adattamento consiste in un percorso formativo pratico e professionalizzante, accompagnato eventualmente da formazione complementare (Art. 7 del DM Salute 268 del 2010) di cui agli Articoli 11 e 23 del Decreto Legislativo n. 206 /2007, nonché nelle ipotesi disciplinate dall'Articolo n. 49 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 secondo quanto previsto dall'Articolo n. 60 del Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 206, nei confronti di cittadini che hanno conseguito il titolo di studio abilitante alle professioni sanitarie in Paesi comunitari e non comunitari, la cui formazione risulta carente ai fini del riconoscimento delle qualifiche professionali stesse. Il tirocinio di adattamento, la cui durata prevede un periodo massimo di tre anni, è determinato dalla Conferenza dei servizi di cui al comma 3 dell'Articolo 16 del Decreto Legislativo 9 novembre 2007, n. 206, e verte sulle materie individuate dalla Conferenza medesima.

Il referente per il tirocinio di adattamento è proposto dal Presidente del CdS e dai DADP delle tre Sedi Formative, è scelto tra i Tutor Didattici ed approvato in Consiglio di Corso di Studio. Si occupa dell'accoglienza dell'interessato, dell'organizzazione e della gestione dei percorsi di Tirocinio di adattamento, secondo la procedura deliberata dal Consiglio di CdS in data 13

Maggio 2019 e ai sensi della Convenzione stipulata tra il Ministero della Salute e l'Università di Parma.

Delegati per l'orientamento in ingresso e in uscita

I delegati per l'orientamento in ingresso e in uscita sono proposti dal Presidente del CdS e dai DADP delle Sedi Formative, sono scelti tra i docenti del CdS ed approvati in Consiglio di Corso di Studio.

I delegati per l'orientamento in ingresso collaborano con i Servizi preposti dell'Ateneo nell'organizzazione di eventi rivolti agli studenti delle Scuole Superiori per far conoscere l'offerta formativa del CdS, le strutture e i servizi del Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

I principali eventi sono l'Open Day e l'Info Day, giornate di orientamento e informazione dedicate alle future matricole.

I delegati per l'orientamento in uscita organizzano incontri rivolti ai laureandi o laureati, per favorirne l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso l'esperienza del tirocinio e opportunità lavorative.

Referenti di anno di corso

I referenti di anno di corso sono proposti dai DADP, deliberati in CCdS sulla base dell'esperienza didattica/formativa e scelti fra i Tutor Didattici.

Essi:

- Coadiuvano il DADP nel predisporre e nel garantire l'omogeneità del percorso didattico dell'anno di Corso e della sua organizzazione, per uno svolgimento efficace della didattica
- Coadiuvano il DADP nella gestione delle relazioni con i rappresentanti degli studenti, con i docenti, con i Coordinatori infermieristici delle sedi di tirocinio e, in particolare, con i Tutor Clinici.

Rappresentanti degli studenti negli organi e organismi Accademici

Come da normativa 204/2010 e da statuto d'Ateneo, sono previsti i rappresentanti degli studenti nei vari organi e organismi accademici:

- Senato Accademico
- Consiglio di Dipartimento
- Nucleo di valutazione
- CCdS

- Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS)
- Consiglio di Amministrazione (CDA)
- Presidio della Qualità
- Comitato per lo sport Universitario.

Rappresentanti degli studenti per anno di corso

Sono nominati con modalità democratica all'interno di ogni anno di corso e senza una procedura formale dell'Ateneo. Partecipano all'organizzazione dell'attività didattica, possono essere membri del Gruppo del Riesame e portano all'attenzione del Referente d'anno e dei DADP eventuali istanze riferiti dagli studenti del relativo anno di corso.

Art.4 - Sistema di tutorato

Il Consiglio di CdS, su proposta dei DADP, definisce gli obiettivi formativi da conseguire mediante le attività di didattica tutoriale. Tali attività sono finalizzate a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a far fronte alle difficoltà per una proficua preparazione, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli. La didattica tutoriale è, inoltre, finalizzata a facilitare e guidare, negli studenti, il trasferimento nella pratica clinica delle conoscenze acquisite, la progressiva acquisizione di competenze relazionali, tecniche ed educative, di abilità di giudizio clinico, pensiero critico e modelli propri della professione infermieristica.

Il sistema di tutorato che assicura la didattica tutoriale è effettuato da operatori dello stesso profilo professionale degli studenti ed è articolato nei seguenti livelli di responsabilità:

- Tutor Didattico
- Tutor Clinico.

4.1 Tutor Didattico

Con questa denominazione viene individuato il professionista che, nell'ambito della sede formativa, assume la responsabilità di facilitare l'intero percorso formativo dello studente, anche programmando percorsi personalizzati e collaborando alla progettazione formativa e delle metodologie didattiche.

I Tutor Didattici, dipendenti del SSN, sono scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa attraverso la procedura prevista dall'Ateneo e assegnati con incarichi *di durata prevista dal relativo Bando*. Si ritiene adeguato un rapporto tutor didattici / studenti pari a 1 a 30.

I Tutor Didattici possono svolgere anche attività di docenza.

I Tutor Didattici fanno parte del Consiglio di CdS, anche se, in caso di votazione, non hanno diritto di voto se non sono docenti del CdS in Infermieristica.

Il Tutor Didattico è un infermiere con competenze professionali e pedagogiche avanzate e/o con esperienza documentata che collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini, alla progettazione e conduzione di laboratori di formazione professionale. Seleziona le opportunità formative, facilita i processi di integrazione tra l'esperienza pratica e la teoria appresa e presidia, in particolare, le prime fasi di apprendimento di un intervento formativo e/o di una competenza. Si occupa degli studenti con difficoltà di apprendimento, facilita i processi di valutazione in tirocinio e cura i rapporti di collaborazione e integrazione con le sedi di tirocinio.

Oltre alle funzioni didattiche e organizzative, assicura anche funzioni di ricerca.

In particolare, il Tutor Didattico, nell'ambito delle sue responsabilità:

- Programma e attua i laboratori del primo, secondo e terzo anno di corso e quelli integrativi individuali, in caso di necessità
- Predispone la valutazione delle attività di laboratorio propedeutiche all'ingresso nel tirocinio dei tre anni di corso
- Incentiva e monitora una proficua frequenza ai Corsi
- Collabora con gli organismi di sostegno del diritto allo studio
- Organizza il Tirocinio Professionalizzante, orienta/inserisce e monitora lo studente in tirocinio
- È referente di un'area/settore clinico di tirocinio nella quale mantiene le competenze cliniche con possibilità di partecipare ai programmi di miglioramento della qualità dell'assistenza
- Progetta, implementa e valuta strategie tutoriali per sviluppare le competenze professionali e trasversali degli studenti tirocinanti nella propria area/settore clinico di referenza

- Progetta e conduce percorsi di ricerca su problematiche cliniche o didattiche in collaborazione con le strutture operative che afferiscono alla propria area di responsabilità e ne implementa i risultati
- Contribuisce al miglioramento della qualità della formazione e degli esiti del CdS.

4.2 Tutor Clinico

Con questa denominazione viene individuato il professionista dipendente del SSN o di strutture convenzionate con l'Università appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Studio che, durante l'orario di servizio, si occupa di supervisionare gli studenti nelle attività cliniche presso ciascuna sede di tirocinio, determinata in base alla programmazione didattica del corso.

Il Tutor Clinico è individuato dai DADP e dai Tutor Didattici in collaborazione con i Coordinatori infermieristici delle Unità Operative.

Il modello di tutorato prevalente è quello in cui uno studente è guidato da un professionista che assume funzione di tutorato con un rapporto di 1:1. Tale modello, nel rispetto della filosofia pedagogica del CdS, degli obiettivi, delle risorse disponibili, delle caratteristiche delle sedi, della disponibilità degli esperti e delle caratteristiche degli studenti, crea un clima di apprendimento nel quale gli studenti si sentono supportati mentre acquistano conoscenze e abilità e imparano comportamenti di quel ruolo che sarà in futuro il loro.

Nello specifico:

- È responsabile delle attività effettuate dagli studenti nei confronti dei pazienti, della strumentazione o delle attrezzature da essi utilizzati
- Sviluppa il programma di tirocinio in accordo agli obiettivi di competenza attesi dal Corso di Studio
- Impegna lo studente in attività di tirocinio coerenti agli obiettivi programmati
- Organizza e supervisiona le attività previste dal progetto formativo e ne controlla lo svolgimento per assicurare conformità
- Garantisce il raggiungimento, per quanto di competenza, degli obiettivi previsti dal progetto formativo e concorre alla valutazione degli studenti adottando gli strumenti predisposti dalla struttura didattica
- Conosce la normativa della sicurezza sul lavoro e applica la procedura dell'Università relativa alla gestione di eventuali infortuni.

Per la complessità delle funzioni svolte, il Tutor Clinico è tenuto a mantenere aggiornate le proprie competenze professionali e a partecipare ad attività di formazione continua su aspetti attinenti alla metodologia tutoriale.

Art. 5 – Requisiti di ammissione al Corso di Studio

Il numero massimo degli studenti iscrivibili al CdS è determinato annualmente con decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla base delle indicazioni del fabbisogno regionale; delle esigenze sanitarie nazionali; del progetto didattico; delle potenzialità formative; delle risorse in termini di personale docente, tutor, aule, laboratori per la didattica pre-clinica e posti letto necessari al conseguimento degli obiettivi formativi professionalizzanti.

L'accesso al CdS è subordinato al superamento di una prova di ammissione finalizzata alla verifica del possesso di adeguata preparazione iniziale, secondo modalità definite annualmente nel Manifesto degli Studi, che recepisce le disposizioni del Decreto Ministeriale relativo alle modalità e contenuti delle prove di ammissione ai Corsi Universitari ad accesso programmato a livello Nazionale per l'Anno Accademico di riferimento.

La prova di ammissione consiste nella soluzione di quesiti indicati per numerosità dal Decreto Ministeriale con cinque opzioni di risposta, tra cui il candidato deve individuarne una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili. Tali quesiti vertono di norma su argomenti di cultura generale e ragionamento logico, biologia, chimica, fisica e matematica secondo programmi definiti annualmente con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Le procedure relative allo svolgimento della prova sono indicate dal Decreto Ministeriale e dal Manifesto degli Studi pubblicato sul sito dell'Ateneo. Le eventuali carenze in Chimica e Biologia o in altre discipline propedeutiche individuate dalla prova di ammissione sono considerate Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA). Il Consiglio di Corso di Laurea individua gli studenti che devono assolvere gli OFA sulla base dei risultati della prova di ammissione e di eventuali verifiche iniziali di competenze. La comunicazione agli studenti avviene tramite pubblicazione sul sito web del Corso di Laurea, entro i termini indicati nel calendario didattico. Gli studenti devono assolvere gli OFA entro il primo anno di corso.

Le modalità di recupero possono comprendere:

- corsi di recupero specifici organizzati dal CdS;
- attività di autoapprendimento con materiali didattici dedicati e tutoraggio;
- prove di verifica finale sulle discipline oggetto di OFA.

Il superamento della verifica di recupero è condizione necessaria per sostenere gli esami dei relativi insegnamenti e per proseguire regolarmente il percorso di studi.
Gli studenti che non assolvano gli OFA nei tempi e modalità previsti non potranno sostenere gli esami del secondo anno o proseguire nel corso fino all'assolvimento degli obblighi aggiuntivi, salvo diversa disposizione normativa.
Il termine ultimo per l'iscrizione al 1° anno del CdS è fissato annualmente dal Manifesto degli Studi.
I candidati extracomunitari residenti all'estero che non rientrano nelle previsioni della Legge n° 189/2002 devono effettuare l'iscrizione al test seguendo le procedure previste per gli studenti comunitari.

Art. 6 – Comportamenti attesi degli studenti in Ateneo

Durante il percorso di studi, gli studenti hanno il dovere di concorrere, attraverso lo studio e la partecipazione, alla vita universitaria e alla crescita culturale dell'Ateneo in cui il CdS è inserito.
Durante la partecipazione a qualsiasi attività accademica ad ogni studente è richiesto di:

- Adottare comportamenti che esprimano la maturità di uno studente universitario che rispetta l'impegno della struttura didattica, ne promuove lo sviluppo, ne conserva e protegge i beni e usufruisce rispettosamente delle risorse che gli sono state messe a disposizione
- Adottare in aula e nei setting di laboratorio o di tirocinio comportamenti che non ostacolino o disturbino l'apprendimento proprio e altrui
- Rispettare il segreto professionale proteggendo le informazioni apprese direttamente o indirettamente durante lo svolgimento del tirocinio o nella struttura universitaria, mantenendo la necessaria riservatezza sui processi organizzativi amministrativi dei quali è venuto a conoscenza
- Adottare idonee misure di sicurezza affinché non siano accessibili a terzi i documenti in formato cartaceo o informatico utilizzati a scopo di esercitazione didattica o per la produzione dell'elaborato di tesi
- Non comunicare né diffondere dati, audio/video registrazioni, o materiale fotografico inerente luoghi o persone frequentate durante le attività formative del CdS, acquisiti direttamente o indirettamente
- Evitare:
    - Fotocopiature non autorizzate dalla legge

- La diffusione impropria o non autorizzata di materiali messi a disposizione dai docenti o dalla struttura
- L'uso improprio, per finalità diverse dall'apprendimento, di strumenti informatici disponibili nella struttura
- Il plagio nella composizione dei propri elaborati; come pure attività di audio-registrazione, ripresa fotografica o videoregistrazione non preliminarmente autorizzate dagli organi del CdS o dai docenti

- Rispettare le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e i regolamenti interni delle strutture sanitarie che frequenta durante i tirocini, nonché le procedure relative agli infortuni, stati di gravidanza o malattia pregiudizievoli per sé e per i pazienti per lo svolgimento del tirocinio
- Utilizzare e conservare in modo responsabile il "Libretto di tirocinio" certificativo delle presenze in tirocinio.

Comportamenti difformi da quelli sopraelencati non sono accettati e saranno sottoposti alla valutazione del Consiglio di Corso di Studio.

Art. 7 – Piano degli studi

Il Piano degli studi determina la distribuzione delle attività formative per ciascuno degli anni del Corso di Studio. È approvato dal Consiglio di Corso di Studio e pubblicato sul sito web del CdS.

Art. 8 – Tipologia delle forme didattiche

Gli Insegnamenti e le altre attività formative del CdS si svolgono secondo quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Le modalità di svolgimento degli Insegnamenti e delle altre attività formative del CdS in infermieristica sono definite dal Consiglio di CdS e prevedono le seguenti metodologie didattiche:

- Convenzionale (didattica frontale): lezioni
- Teledidattica (solo per alcuni insegnamenti)
- Tutoriale (metodologia Problem Based Learning, esercitazioni/laboratori individuali, a piccolo o a grande gruppo): esercitazioni in piccolo gruppo con applicazione guidata; video; simulazioni; dimostrazioni di immagini, schemi e materiali; grafici; costruzione di mappe cognitive; discussione di casi in sottogruppi con presentazione in sessioni plenarie sotto la guida del docente/tutor didattico

- Seminariale (mono-multidisciplinari)
- Attività didattiche a scelta dello studente (ADSS). Le attività didattiche a scelta dello studente dispongono di 6 CFU la cui verbalizzazione di idoneità viene realizzata al 3° anno. Possono comprendere seminari, laboratori, didattica frontale, partecipazione ad attività di volontariato e ad attività artistiche e sportive, partecipazione a Convegni/Corsi di aggiornamento e attività ricomprese in insegnamenti di altri Corsi di Studio dell'Ateneo. Il catalogo dell'offerta delle ADSS è approvato annualmente dal Consiglio di

  CdS. Alle diverse tipologie di ADSS vengono assegnati i CFU corrispondenti stabiliti da criteri definiti dal CdS (Allegato 2)
- Tirocinio: esperienze supervisionate da Tutor di tirocinio in diversi contesti assistenziali e con progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

Nel carico standard corrispondente a 1 CFU rientrano:

- 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti
- 10 ore dedicate ad esercitazioni/simulazioni in laboratorio
- 10 ore dedicate all'apprendimento individuale in laboratorio
- 10 ore dedicate allo sviluppo di elaborati e la discussione di casi clinici
- 10 ore dedicate allo studio individuale
- 30 ore dedicate al tirocinio.

Art. 9 – Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio

Le Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio comprendono 60 CFU (D.M. 270/2004) articolati in:

- Tirocinio Professionalizzante
- Sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza
- Esercitazioni e simulazioni in cui sono sviluppate abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta in laboratorio, o durante il tirocinio in contesti reali
- Esperienze dirette sul campo con supervisione
- Sessioni tutoriali di *briefing* e *debriefing*
- Elaborati, casi clinici e mandati di studio autonomo e guidato.

9.1 Il Tirocinio Professionalizzante

Rappresenta la modalità privilegiata ed insostituibile per apprendere il ruolo professionale, attraverso la sperimentazione pratica, l'integrazione dei saperi teorico-

disciplinari con la prassi operativa professionale ed organizzativa.

Si realizza nei contesti clinici di tirocinio approvati dal Consiglio di CdS afferenti alle tre sedi formative: Parma AO, Parma AUSL e Piacenza AUSL e rappresentate da strutture proprie o convenzionate, sia in Italia che all'estero, che rispondono ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture, come previsto dal Decreto Ministeriale 24 settembre 1997.

Si realizza presso strutture Pubbliche e Private presenti sul territorio di Parma e provincia e Piacenza e provincia

Si realizza presso le strutture della Sede Formativa a cui lo studente è assegnato, che non può essere modificata in quanto l'organizzazione dei tirocini è riservata alla specifica Sede Formativa

Richiede il rispetto del principio della continuità come sua caratteristica imprescindibile, attraverso un impegno a tempo pieno

Richiede la consapevolezza da parte dello studente di quanto richiamato dall'Art. 14 della Legge 30-10-2014 n° 161; in particolare il rispetto minimo delle 11 ore consecutive di riposo giornaliero e le 24 ore di riposo settimanale. L'orario settimanale non può, in ogni caso, superare le 48 ore totali in un periodo di 7 giorni

Richiede un sistema di valutazione (formativa e certificativa) sui progressi dello studente attraverso colloqui e/o schede di valutazione individuali da parte dei Tutor Clinici, in collaborazione con i Tutor Didattici e i DADP.

9.2 Progetti di tirocinio

Allo scopo di elevare la qualità formativa dell'apprendimento clinico, il CdS ha realizzato due importanti progetti di tirocinio, che rappresentano elementi distintivi del percorso formativo.

- **Dedicated Education Unit (DEU):** Il progetto DEU si fonda sulla creazione di Unità Assistenziali per l'Apprendimento Clinico (UAAC), ambienti formativi di eccellenza, strutturati per l'apprendimento situato. Questi contesti sono progettati per valorizzare la Peer Education, promuovere la presa in carico globale del paziente e favorire l'applicazione del processo di pianificazione assistenziale.

L'esperienza in UAAC rappresenta per gli studenti una grande opportunità formativa, in quanto stimola lo sviluppo del pensiero critico, favorisce la sperimentazione attiva delle conoscenze teoriche e rinforza il processo di identificazione professionale, aumentando la consapevolezza e l'adesione al ruolo infermieristico.

- **Tirocinio di Transizione:** Il passaggio da studente a professionista è una fase critica,

spesso associata a sentimenti di stress, frustrazione e incertezza, che possono portare, nei primi anni di esercizio, allo sviluppo dell'Intention to leave (intenzione di abbandonare la professione). Il tirocinio di Transizione è rivolto agli studenti del terzo anno e ha l'obiettivo di facilitare la socializzazione organizzativa, favorire l'integrazione nella realtà operativa e supportare l'acquisizione di competenze e strumenti utili nella fase anticipatoria all'ingresso nel mondo del lavoro. Questa esperienza consente di ridurre il gap tra formazione e pratica professionale, migliorando l'apprendimento clinico e contribuendo alla costruzione di un'identità professionale solida e consapevole.

9.3 Requisiti di ammissione al Tirocinio Professionalizzante

Il DADP di ogni sede formativa ammette alla frequenza del tirocinio gli studenti che hanno ottenuto i seguenti requisiti:

- Regolarità del pagamento delle tasse universitarie attraverso autocertificazione dello studente
- Attestazione dell'idoneità per accedere ai tirocini in sicurezza attraverso il Corso online previsto dall'Ateneo
- Attestazione di frequenza e superamento degli insegnamenti e/o Corsi Integrati propedeutici
- Attestazione di frequenza dei laboratori professionalizzanti e superamento della relativa prova di valutazione
- Idoneità fisica alla mansione da parte dell'Ente Competente
- Sottoscrizione del Patto formativo/Contratto di tirocinio
- Per l'ammissione agli anni successivi al primo è necessario avere completato il monte ore di Tirocinio dell'anno precedente e aver superato con valutazione positiva l'esame di tirocinio annuale.

9.4 Sospensione dal Tirocinio Professionalizzante

Lo studente può essere sospeso in via temporanea o definitiva dall'attività di Tirocinio. Le motivazioni, riferite e documentate dal Tutor Clinico/Coordinatore infermieristico possono essere:

- Non rispettare le norme stabilite dal Patto formativo/Contratto di tirocinio
- Assumere comportamenti potenzialmente pericolosi per la sicurezza dei pazienti e/o ripetere più volte errori che mettono a rischio la salute dei pazienti
- Frequentare il tirocinio in modo discontinuo, ovvero non rispettando i periodi/turni

concordati

- Non rispettare gli obblighi riportati nel presente Regolamento o negli atti di convenzione specificamente approvati con la struttura ospitante
- Adottare un comportamento deontologicamente scorretto nei confronti degli assistiti e/o dei professionisti.

La sospensione temporanea è proposta dal DADP su segnalazione scritta dei Tutor Didattici e Clinici ed è formalizzata allo studente attraverso un colloquio in cui vengono specificate motivazione e durata. La riammissione dello studente in tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal DADP in collaborazione con i Tutor Didattici. Qualora permangano le condizioni che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio, il DADP sottopone il caso al Presidente del Corso di Studio, il quale valuta la necessità di discuterne in Consiglio di CdS. Il Consiglio ha la facoltà di concedere un'ulteriore possibilità di recupero o di decidere per l'interruzione definitiva del percorso di studio.

9.5 Percorsi di Tirocinio Personalizzati

Per lo studente che presenta un percorso di tirocinio non lineare/problematico con valutazione formativa intermedia non positiva, verrà predisposto dal Tutor Didattico in accordo con il DADP e il Tutor Clinico/Coordinatore infermieristico, un "percorso personalizzato" al fine di facilitare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Si specifica, altresì, che non è sufficiente che lo studente abbia raggiunto il monte ore previsto nel tempo prestabilito, al fine di sancire la conclusione positiva dell'esperienza di tirocinio; egli deve dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi formativi. Poiché l'apprendimento nei contesti clinici potrebbe richiedere tempi diversi per ogni studente, potrebbe rendersi necessario prolungare l'esperienza di tirocinio e/o aumentare il numero delle esperienze rispetto al Piano Studi sottoscritto dallo studente. Nel caso in cui, dopo il "percorso personalizzato" la valutazione certificativa del tirocinio risulti negativa, lo studente dovrà ripetere l'esperienza di tirocinio; il DADP in collaborazione con i Tutor Didattici e sentito lo studente, predispone, in tal caso, un "percorso personalizzato" in cui vengono indicati gli obiettivi formativi, tempi e luogo del tirocinio. Nel caso in cui anche quest'ultimo "percorso personalizzato" dia esito negativo, lo studente, nel successivo Anno Accademico, dovrà ripetere le Attività Formative Professionalizzanti e il/i Tirocinio/i dell'anno di corso in cui ha riportato le valutazioni negative. Se al termine di questo ulteriore percorso la valutazione permane negativa, la situazione dello studente viene portata all'attenzione del Consiglio di Corso di Studio. Nel caso in cui lo studente non sia concorde con la valutazione positiva o negativa ricevuta e non sia disposto ad apporre

la firma sul documento, la valutazione non viene modificata e permane così come è stata espressa.

9.6 Assenze dal Tirocinio Professionalizzante

Le assenze dal tirocinio inferiori ad una settimana possono essere recuperate in accordo con il Tutor Didattico e il Tutor Clinico/Coordinatore infermieristico, nel rispetto del massimo monte ore settimane ammissibile (48) e nel rispetto dell'organizzazione universitaria e del contesto di tirocinio. Per le assenze superiori ad una settimana, il DADP in collaborazione con il Tutor Didattico, valuterà le singole situazioni.

Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio sull'apposito libretto e a farle firmare giornalmente dal Tutor Clinico o, in sostituzione, dal Coordinatore infermieristico, in maniera puntuale e precisa. Eventuali correzioni sul libretto devono essere ben leggibili e, in caso di smarrimento, lo studente dovrà prontamente avvisare il Tutor Didattico e segnalare l'accaduto alla Segreteria Studenti del Dipartimento di Medicina e Chirurgia per la consegna di un nuovo libretto in cui lo studente dovrà ricostruire tutte le ore e le sedi in cui è stato svolto il tirocinio.

Lo studente è tenuto, altresì, ad avvisare tempestivamente il contesto di tirocinio/Tutor Clinico di eventuali assenze improvvise.

Nel caso in cui lo studente abbia ottenuto una valutazione positiva nelle Attività Formative Professionalizzanti (Laboratori pre - tirocinio) e che per diversi motivi (personali o mancanza di uno o più requisiti di ammissione sopracitati) risulta impossibilitato ad accedere al tirocinio, la stessa sarà considerata valida per un anno accademico, superato il quale lo studente dovrà ripetere la prova di valutazione ed, eventualmente, la frequenza alle Attività Formative Professionalizzanti, sulla base della valutazione dell'obsolescenza dei contenuti specifici da parte del docente del relativo insegnamento, in collaborazione con il DADP e i Tutor Didattici.

Nel caso in cui lo studente, attraverso la procedura prevista dall'UNIPR, richieda la riattivazione della carriera accademica (inclusa l'esperienza di tirocinio), dopo una sospensione uguale o superiore ai due anni solari, la sua posizione dovrà essere sottoposta alla valutazione della Commissione Didattica del CdS.

9.7 Valutazione annuale delle competenze acquisite nel Tirocinio Professionalizzante

La valutazione annuale del Tirocinio Professionalizzante è effettuata da apposita Commissione

nominata dal DADP composta dai Tutori Didattici e presieduta dal DADP. Tale valutazione è espressa in trentesimi. L'ammissione dello studente all'esame annuale del Tirocinio Professionalizzante è vincolata al rispetto delle frequenze del/i Tirocinio/i dell'anno di corso previsto/i dal Piano Studi e alla valutazione certificativa positiva del/i Tirocinio/i e delle Attività Formative Professionalizzanti.

Lo studente che conclude positivamente il/i Tirocinio/i dell'anno in corso con un debito orario sul monte ore previsto dal Piano Studi non superiore a 40 ore annuali, dovuto a giustificati motivi e in un periodo dell'anno che non consente recuperi, può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio professionalizzante, se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento dei risultati di apprendimento (valutazione certificativa positiva). Il debito orario verrà recuperato nel primo tirocinio utile per il recupero e compatibilmente con l'organizzazione dell'intero percorso dell'Anno Accademico.

La valutazione annuale del tirocinio comprende: esame propedeutico, discussione di casi clinici, valutazione certificativa del tirocinio e Objective Structured Clinical Examination clinico (esame OSCE) e/o metodi alternativi di valutazione delle abilità pratiche.

Lo studente al termine dell'ultima esperienza di tirocinio di ogni anno di corso, si impegna a valutare la qualità dell'esperienza di tirocinio, attraverso la compilazione cartacea o online dello strumento CLEQI (Palese, 2002). È stato inoltre costruito uno strumento di valutazione delle "Customer Satisfaction" delle Aziende/contesti di tirocinio che accolgono gli studenti.

9.8 Tirocinio Supplementare e volontario

Lo studente, in relazione all'ambito prescelto per la tesi di Laurea, ha la facoltà di richiedere un tirocinio supplementare osservazionale all'interno dell'offerta delle sedi convenzionate con l'UNIPR. Le caratteristiche del tirocinio e le modalità organizzative saranno concordate con il DADP.

Art. 10 – Obblighi di frequenza

La frequenza all'attività didattica programmata, alle Attività Formative Professionalizzanti e di Tirocinio è obbligatoria. Per essere ammessi a sostenere gli esami di profitto è necessario aver frequentato almeno il 75% delle ore di ciascun Corso Integrato, almeno il 65% dei singoli insegnamenti e delle Attività Formative Professionalizzanti (attività di laboratorio) e il 100% delle ore di Tirocinio.

La frequenza agli insegnamenti dei Corsi Integrati è verificata dal docente Coordinatore del Corso Integrato di concerto con i docenti responsabili dei singoli insegnamenti, adottando le

modalità di accertamento stabilite dal CCdS. Sarà cura del Coordinatore del Corso Integrato segnalare alla Segreteria studenti del Dipartimento di Medicina e Chirurgia i nominativi degli studenti che non hanno raggiunto la frequenza obbligatoria prevista.
La frequenza alle Attività Formative Professionalizzanti e al Tirocinio è verificata dal DADP e dai Tutor Didattici.
Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso Integrato o di almeno il 65% delle ore previste per ogni singolo insegnamento è iscritto al successivo anno accademico, sotto condizione, con l'obbligo di frequenza degli insegnamenti o dei Corsi Integrati per i quali non abbia ottenuto l'attestazione. La modalità di recupero viene definita dal docente che, all'interno del patto d'aula, dovrà comunicarla agli studenti.

Art. 11 – Propedeuticità

Ai fini di un efficace svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli Insegnamenti, come stabilito dall'articolo 29 del Regolamento Didattico di Ateneo.
Per assicurare una progressiva ed equilibrata crescita culturale dello studente, la frequenza e il superamento delle prove di profitto di alcuni Insegnamenti/Corsi Integrati, delle Attività Formative Professionalizzanti e del Tirocinio dell'anno di corso, sono propedeutici rispetto a quelli dell'anno successivo.
Lo studente è ammesso alla frequenza dei corsi dell'anno successivo solo dopo aver ottenuto la frequenza delle attività didattiche programmate per l'anno di corso precedente e aver superato i relativi esami di profitto.
Le propedeuticità specifiche per gli insegnamenti e per il Tirocinio sono riportate nel Documento "Propedeuticità" (Allegato 3).

Art. 12 - Esami di profitto

Il numero complessivo degli esami del CdS è di 20 di cui 19 utili per accedere all'esame finale di Laurea. Ciascuno dei Corsi Integrati, previsti nel Piano degli studi del CdS in Infermieristica, si conclude in un unico esame integrato, che lo studente sostiene negli appelli

previsti dal calendario accademico, alla presenza di una Commissione costituita da almeno due Docenti, o da loro supplenti, e presieduta, di norma, dal docente Coordinatore del Corso Integrato. La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 e un massimo di 30/30mi, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi al Corso Integrato.

Il numero annuale degli appelli d'esame non deve essere inferiore a sette, distribuiti in cinque sessioni nel corso dell'anno e l'intervallo tra due appelli consecutivi non può essere inferiore alle due settimane. Il numero annuale degli appelli non può essere modificato in base alle esigenze personali degli studenti.

La valutazione certificativa annuale del tirocinio è disciplinata all'art. 9 del presente regolamento.

I docenti, attraverso il patto d'aula, devono consegnare il programma contenente l'obiettivo generale e gli obiettivi specifici del corso, gli argomenti che si tratteranno nelle lezioni, la modalità di erogazione delle lezioni, la modalità di svolgimento dell'esame, la bibliografia necessaria e quella consigliata.

Art. 13 - Competenze linguistiche per studenti stranieri

Agli studenti stranieri regolarmente iscritti e agli studenti in mobilità l'Ateneo offre un percorso di formazione per acquisire le competenze di lingua italiana indispensabili per portare a termine con successo il percorso accademico presso l'Università di Parma. I corsi sono offerti gratuitamente seguendo la procedura pubblicata sulla pagina https://dusic.unipr.it/it/didattica/corsi-di-lingua-italiana-stranieri

Art. 14 – Test per la valutazione delle competenze (TECO)

Tutti gli studenti del CdS sono invitati a partecipare al Progetto Nazionale ANVUR: test per la valutazione delle competenze.

Il test è composto da due parti: la prima con la finalità di valutare le competenze trasversali acquisite dallo studente durante il percorso accademico, la seconda mirata a valutare le competenze disciplinari specifiche del settore disciplinare frequentato.

Il test ha somministrazione annuale e lo studente che esprime il suo consenso al primo anno realizzerà il TECO anche negli anni successivi.

I risultati individuali di performance sono comunicati agli studenti in forma anonima.
Per la partecipazione alle 3 valutazioni previste per il CdS sono attribuiti, a fine percorso accademico, 2 CFU di norma tra quelli ricompresi nelle attività didattiche a scelta dello studente (ADSS).

Art. 15 – Prova finale

La prova finale è organizzata in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma nel mese di novembre e la seconda nel mese di aprile.
Per essere ammessi alla prova finale occorre aver conseguito tutti i CFU nelle attività formative previste dal piano degli studi. Alla prova finale sono assegnati 6 CFU.
Ai sensi dell'Art. 7 del Decreto Interministeriale del 19/02/2009, la prova finale si compone di una prova pratica e della redazione e dissertazione di un elaborato di tesi.

15.1 Prova pratica

Durante la prova pratica lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e operative proposte dallo specifico profilo professionale. La prova pratica è costituita da:

- Pianificazione assistenziale di un breve caso clinico in cui viene richiesto agli studenti di identificare i principali problemi assistenziali prioritari completi di obiettivi coerenti e interventi contestualizzati
- Esame OSCE in cui vengono valutate le competenze gestuali e relazionali o metodi alternativi di valutazione delle abilità pratiche.

15.2 Elaborato di tesi

La tesi di Laurea triennale è l'elaborato scritto che lo studente è tenuto a redigere a conclusione del proprio percorso universitario, dopo aver sostenuto e superato gli esami di profitto. Essa rappresenta un momento importante in quanto costituisce il documento finale che testimonia i risultati raggiunti nel periodo di studio. Nella stesura della tesi lo studente deve dimostrare di avere:

- Capacità critica nell'analisi della letteratura scientifica
- Dimestichezza con il linguaggio medico-scientifico
- Capacità di organizzare dati, concetti o altre informazioni

- Capacità di formulare ipotesi e trarre conclusioni logiche
- Capacità di riportare e di spiegare in maniera accurata e chiara dati e conclusioni.

La tesi rappresenta quindi un'occasione per lo studente di dimostrare anche la propria capacità di pensiero e di elaborazione delle esperienze teorico-professionali ricevute nel corso del triennio di studi. (Documento: "Linee di indirizzo per la stesura della tesi", approvato nel CCdS del 28/05/2020 e revisionato il 22 dicembre 2025).

La Tesi è di norma redatta in lingua italiana, ma può essere redatta in una lingua della U.E. oppure in lingua Inglese, con allegato il riassunto in italiano o avente il titolo sia in italiano che in lingua straniera. Qualora la tesi sia redatta in una lingua straniera diversa dall'inglese, deve essere allegato un abstract in italiano.

Il Relatore è un docente del Corso di Studio e, nei casi in cui sia esterno al settore disciplinare Med 45, può essere affiancato, in qualità di Esperto, da un rappresentante del settore disciplinare che può essere anche esterno all'Università.

Il Relatore, inoltre, può essere coadiuvato da un Correlatore previsto non come figura con funzioni sostitutive, ma che dia un effettivo contributo critico al lavoro già abbozzato da Relatore e studente, in modo che la preparazione della tesi possa essere un momento particolarmente arricchente il bagaglio culturale e scientifico dello studente. Il Correlatore può far parte anche della Commissione Esaminatrice e può essere un docente di un insegnamento del Corso di Studio oppure un docente di Attività Didattica Integrativa (ADI) (la figura del Correlatore è stata approvata nel CCdS del 19/06/2019).

15.3 Voto di Laurea

Il voto di ammissione alla prova finale è costituito dalla media ponderata delle valutazioni conseguite negli esami di profitto.

Il voto finale di Laurea è espresso in centodecimi. Il voto minimo di laurea è sessantasei/centodecimi. Il voto finale di Laurea è costituito dalla somma (arrotondata per eccesso [se => a 0,50] o per difetto [se =<0,49] al numero intero più vicino):

- Della media ponderata dei voti fornita dalla Segreteria Studenti;
- Del voto conseguito nella prova finale (media aritmetica delle tre prove)
- Dell' incremento di 1 punto legato al conseguimento della Laurea entro i 3 anni regolari di corso

- Dell'incremento di 1 punto legato al coinvolgimento in programmi di Modalità nell'ambito di accordi Internazionali o Erasmus Plus, certificati dalla Segreteria Studenti
- Dell'incremento di un 1 punto se lo studente ha almeno 3 lodi.

La Lode può essere attribuita solo con l'unanimità della Commissione, e solo se il totale del punteggio è pari ad almeno 110/110.

Viene riservata la MENZIONE AD HONOREM a studenti che si distinguono per carriere particolarmente brillanti, sempre decisa dalla Commissione in sede d'esame, all'unanimità.

15.4 Composizione della Commissione Esaminatrice

La Commissione Esaminatrice per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del CCdS, e comprende almeno 2 membri designati dall'Ordine delle Professioni Infermieristiche. Le date delle sedute sono comunicate con almeno 30 giorni di anticipo, rispetto all'inizio della prima sessione, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e al Ministero della Salute, che possono inviare propri Esperti come rappresentanti alle singole sessioni. Essi sovrintendono alla regolarità dell'esame di cui sottoscrivono i verbali.

In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 16 – Mobilità internazionale degli studenti

Il CdS favorisce le attività di studio in Paesi Esteri incentivando i programmi ufficiali come "Erasmus Plus" e "Mobilità nell'ambito di accordi Internazionali".

Gli studenti hanno la possibilità di trascorrere un periodo di studio presso una delle Università Estere partner dell'Ateneo di Parma, al fine di frequentare lezioni e tirocini; sostenere gli esami concordati con i docenti ottenendone il riconoscimento al rientro e condurre ricerche in loco per la propria tesi di Laurea. L'esperienza permette l'incremento di un punto in sede di attribuzione del voto di Laurea.

Art. 17 – Trasferimenti e passaggi

17.1 Domande di passaggio tra le Sedi Formative

Tali trasferimenti hanno precedenza rispetto ai trasferimenti tra sedi universitarie; le richieste devono pervenire alla segreteria entro il 30 agosto dell'Anno Accademico in corso, secondo le modalità previste dall'avviso e saranno valutate secondo:

- Superamento dell'esame annuale di tirocinio dell'anno di corso precedente a quello per cui si chiede il trasferimento
- Problemi sanitari
- Problemi sociali/familiari/di residenza
- Merito (media dei voti)
- Superamento delle propedeuticità necessarie all'accesso al tirocinio dell'anno successivo.

17.2 Passaggio da altro Corso di Studio dello stesso Ateneo o di altro Ateneo

Il passaggio da altro Corso di Studio dello stesso Ateneo – oppure il trasferimento da altro Corso di Studio di altro Ateneo, al 1°anno del Corso di Studio in Infermieristica, sarà possibile solo se lo studente avrà superato test di ingresso per l'accesso alle Professioni Sanitarie e si sarà collocato in posizione utile in graduatoria. Al momento dell'immatricolazione presso la Segreteria studenti, il candidato potrà presentare domanda di "abbreviazione di Corso" per il riconoscimento dei crediti acquisiti.

17.3 Istanze di iscrizione ad anni successivi al primo del Corso di Studio in Infermieristica da altri Atenei italiani o esteri

17.3.1 Premessa

Le iscrizioni ad anni successivi al primo, a seguito delle procedure di riconoscimento dei crediti da parte dell'Ateneo di destinazione, possono avvenire esclusivamente nel limite dei posti resisi disponibili a seguito di rinunce, trasferimenti, abbandoni nell'anno di corso di riferimento, in relazione ai posti a suo tempo definiti nei decreti annuali di programmazione. Le domande possono essere presentate nel periodo dal 1 luglio al 25 agosto di ogni anno, secondo specifiche modalità pubblicate in apposito avviso sulle pagine web dei Corsi di Studio delle Professioni Sanitarie. Requisito indispensabile per poter inoltrare la richiesta di iscrizione ad anni successivi al primo è l'aver superato gli obblighi formativi previsti dal Regolamento specifico di ogni Corso di Studio per poter accedere all'anno per cui si richiede l'iscrizione e aver superato l'esame di Tirocinio dello stesso profilo professionale relativo all'anno di corso precedente o,

in alternativa, qualora l'esame di Tirocinio al momento della richiesta di trasferimento/iscrizione ad anni successivi al primo non fosse stato ancora verbalizzato, si chiede di allegare una dichiarazione del docente Coordinatore del Corso Integrato "Tirocinio" che attesti che l'esame è stato regolarmente superato con esito positivo. Non si accettano trasferimenti da Corsi di Studio di ordinamenti antecedenti al D.M. 270/2004. Dall'anno 2011/2012 sono stati attivati i Nuovi Ordinamenti (D.M.270/04).

Potranno inoltrare domanda di trasferimento/iscrizione ad anni successivi al primo gli studenti in possesso dei requisiti per essere iscritti al 2° ed al 3° anno del nuovo ordinamento. Condizione necessaria per la richiesta di trasferimento è avere un'iscrizione attiva nell'anno precedente. I Corsi di Studio pubblicano sul proprio sito il numero dei posti vacanti in relazione ad anno di Corso e Sede Formativa e definiscono propri criteri di valutazione delle istanze di iscrizione ad anni successivi al primo per la copertura di tali posti. Verrà data precedenza alle domande interne di cambio sede.

17.3.2 Criteri di valutazione delle domande

La valutazione delle domande di accesso sarà effettuata dalla Commissione Didattica e ratificata nel primo Consiglio di Corso di Studio utile. La Commissione Didattica valuterà le singole domande principalmente in riferimento ai seguenti criteri:

- Congruità del programma didattico dei corsi di insegnamento degli esami sostenuti presso l'Università di provenienza
- Numero di crediti formativi universitari (CFU) acquisiti o equivalenti (ECTS o secondo la normativa dello stato di provenienza)
- Numero di esami sostenuti e relative votazioni riportate
- Verifica, rispetto agli esami svolti da parte dello studente nell'Ateneo di provenienza, delle propedeuticità previste dal Regolamento didattico del Corso di Studio in Infermieristica dell'Università di Parma.

In caso di domande potenzialmente accettabili in numero superiore alla disponibilità di posti, verrà stilata una graduatoria che prenderà in considerazione:

- Per i trasferimenti dallo stesso Corso di Studio di università italiane, il numero totale di esami sostenuti e la media ponderata più alta al momento della presentazione della domanda (in caso di ulteriore parità, al più giovane)
- Per i trasferimenti da Università Estere (UE o extra-UE), il maggior numero di ECTS conseguiti (in caso di ulteriore parità, al più giovane)

- Per le equipollenze, la valutazione di conseguimento del titolo più alta (in caso di ulteriore parità, al più giovane).

Non saranno prese in esame le domande incomplete.

Art. 18 – Riconoscimento della Laurea in Infermieristica conseguita presso Università Estere

Coloro che hanno conseguito all'estero un titolo di studio per l'esercizio della professione Infermieristica, per ottenere l'autorizzazione all'esercizio professionale in Italia, devono presentare domanda al Ministero della Salute. Il decreto di riconoscimento è necessario anche nel caso in cui il titolo sia già stato riconosciuto in un altro Paese dell'Unione Europea.

I candidati dovranno sostenere e superare il test di ingresso per l'accesso alle Professioni Sanitarie.
Successivamente dovranno presentare tutta la documentazione, corredata di traduzione legalizzata in lingua italiana, presso la Segreteria Studenti. La Commissione Didattica, qualora lo ritenesse necessario, può richiedere al candidato anche il completamento del curriculum formativo e può concedere l'immatricolazione con abbreviazione della durata degli studi, con l'obbligo di superare gli esami di profitto e/o le valutazioni delle Attività Formative Professionalizzanti. La decisione verrà ratificata nel primo Consiglio di Corso di Studio utile.
In tutti i casi, comunque, i candidati non potranno ottenere un riconoscimento totale del proprio titolo accademico. Infatti, a prescindere dal curriculum di studi compiuti all'estero, per ottenere il titolo di Laurea viene comunque richiesto il superamento dell'esame finale con valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

Art. 19 – Formazione post-Laurea

Il laureato potrà accedere a Corsi di perfezionamento, aggiornamento professionale,
Master di 1° livello e Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche. Il conseguimento di quest'ultimo titolo consente l'accesso ai Master di 2° livello e al Dottorato di Ricerca.

Art. 20 – Sbocchi occupazionali e professionali

I laureati in Infermieristica possono trovare occupazione in strutture Sanitarie e Socioassistenziali pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale.
In particolare, gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- Negli ospedali
- Nei servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera
- Nelle strutture per la cura di pazienti in fase post acuta, Lungodegenza, Residenze Sanitarie Assistite, Centri di Riabilitazione, Centri di assistenza per disabili, Hospice, Medicina Penitenziaria
- Nei servizi Sanitari territoriali, domiciliari e ambulatoriali
- Nei servizi di prevenzione e sanità pubblica.

Art. 21 – Norme finali e entrata in vigore del presente regolamento

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento si fa riferimento ai Regolamenti didattici di Dipartimento, al Regolamento Didattico di Ateneo (DR n. 706 del 08/04/2025) ed allo Statuto dell'Università di Parma.
Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo all'approvazione in Consiglio di Corso di Studio.

ALLEGATO 1 – COMPETENZE ESITO SECONDO I DESCRITTORI DI DUBLINO

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati di infermieristica devono conoscere e comprendere le:

- Scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita
- Scienze psico-sociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico, sociale e di sofferenza fisica
- Teorie di apprendimento e del cambiamento per la comprensione dei processi educativi rivolti ai cittadini o ai pazienti
- Scienze infermieristiche generali e cliniche per la comprensione dei campi di intervento dell'infermieristica, del metodo clinico che guida un approccio efficace all'assistenza, delle tecniche operative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni
- Scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di cura
- Scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti
- Discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica infermieristica sia cartacea che on line.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati di infermieristica devono dimostrare capacità di applicare conoscenze nei seguenti ambiti:

- Integrare le proprie conoscenze, abilità e attitudini per garantire un'assistenza infermieristica sicura, efficace e basata sulle evidenze

- Utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalle scienze infermieristiche, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni delle persone assistite nelle varie età e stadi di sviluppo, nelle diverse fasi della vita
- Integrare le conoscenze infermieristiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio culturali e umanistiche utili per comprendere gli individui di tutte le età, gruppi e comunità
- Utilizzare modelli teorici di ruolo all'interno del processo di assistenza per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento nella promozione, mantenimento e recupero della salute dei cittadini
- Interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica infermieristica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina infermieristica
- Erogare un'assistenza infermieristica sicura e basata sulle evidenze per raggiungere i risultati di salute o uno stato di compenso dell'assistito
- Accertare in modo completo e sistematico i bisogni di assistenza dell'assistito
- Utilizzare tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute degli assistiti
- Analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti attraverso l'accertamento
- Pianificare l'erogazione dell'assistenza infermieristica in collaborazione con gli utenti e con il team di cura interdisciplinare
- Valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare
- Garantire all'assistito una vigilanza infermieristica costante
- Gestire una varietà di attività che sono richieste per erogare l'assistenza infermieristica ai pazienti in diversi contesti di cura sia ospedalieri che territoriali e residenziali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati di infermieristica devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- Assumere decisioni assistenziali
- Definire priorità su gruppi di pazienti
- Decidere gli interventi da attribuire al personale di supporto
- Attuare l'assistenza infermieristica personalizzando le scelte sulla base delle similitudini e differenze delle persone assistite rispetto a valori, etnia e pratiche socioculturali

- Decidere gli interventi assistenziali appropriati che tengono conto delle influenze legali, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali
- Valutare criticamente gli esiti delle decisioni assistenziali assunte sulla base degli *outcome* del paziente e degli standard assistenziali
- Assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico e agli standard etici e legali
- Assumere decisioni attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi del paziente
- Analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni
- Decidere in situazioni caratterizzate da diversità di posizioni (conflitti o dilemmi).

Abilità comunicative (comunication skills)

I laureati d'infermieristica devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- Utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie all'interno del processo assistenziale e/o con altri professionisti sanitari
- Utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o educativi specifici rivolti a singoli utenti, a famiglie e a gruppi, e ad altri professionisti (operatori di supporto, studenti infermieri, infermieri)
- Sostenere e incoraggiare gli utenti verso scelte di salute, rinforzando l'abilità di *coping*, l'autostima e potenziando le risorse disponibili
- Gestire conflitti derivanti da posizioni diverse
- Facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati
- Collaborare con il team di cura per concordare modalità operative e realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati di infermieristica devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- Sviluppare abilità di studio indipendente
- Dimostrare la capacità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze derivanti dallo studio e dall'attività pratica
- Sviluppare la capacità di porsi interrogativi sull'esercizio della propria attività, pertinenti

nei tempi, nei luoghi e negli interlocutori

- Dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento
- Dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento
- Dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro
- Dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie e primarie di ricerca.

ALLEGATO 2 – ATTIVITA' DIDATTICHE A SCELTA DELLO STUDENTE (ADSS)

Definizione e finalità

Le Attività didattiche autonomamente scelte dallo Studente (d'ora in poi denominate ADSS) costituiscono parte integrante del piano degli studi del Corso nella misura di 6 crediti formativi universitari (CFU) valutati complessivamente al 3° anno. Le ADSS sono finalizzate all'approfondimento di specifiche competenze e aspetti formativi che ottimizzino la preparazione e la formazione del discente, consentendo una personalizzazione del curriculum dello Studente mediante:

- La rispondenza a personali inclinazioni ed interessi dello Studente
- La conoscenza di argomenti non compresi negli obiettivi formativi specifici del Corso.

Tipologie di ADSS

Le tipologie di ADSS che possono essere frequentate per acquisirne i relativi CFU sono:

- Corsi monografici
- Seminari, convegni e congressi
- Attività seminariali in FAD
- ADSS trasversali organizzate dal Dipartimento di Medicina e Chirurgia/Ateneo
- Attività didattiche di altri Corsi di studio di questo Ateneo o di altri
- Attività culturali promosse da Associazioni Studentesche o Professionali
- Tirocini formativi non curricolari presso strutture sanitarie, socio-sanitarie e socioassistenziali in convenzione
- Partecipazione al Test per la valutazione delle competenze (TECO)
- Attività di tutorato "Peer education"
- Attività di volontariato
- Attività di sport in palestre accreditate o per meriti sportivi
- Attività di cooperazione allo sviluppo
- Attività artistiche.

Scelta delle ADSS da parte degli studenti

Ogni studente può scegliere liberamente le ADSS tra quelle annualmente proposte dal Corso di Studio. L'organizzazione delle ADSS deve essere compatibile con i calendari didattici e accademici. Per lo stesso motivo, le ADSS proposte dal CdS, dovranno prevedere un numero massimo di 16 ore (2 CFU). Gli elenchi delle ADSS proposte e/o approvate dal Consiglio di Corso, saranno disponibili con un anticipo tale da consentire allo studente di poter scegliere quelle più adeguate all'anno di corso frequentato e al proprio percorso formativo e di acquisirne i relativi CFU. Le richieste di partecipazione saranno accolte in base alle modalità di iscrizione previste.

Approvazione di ADSS proposte da Docenti e/o Studenti del Corso

Le proposte di ADSS, da parte di Docenti e/o Studenti del CdS, vanno presentate per l'approvazione al CdS utilizzando il modello predisposto dal CdS. Le proposte da parte degli studenti devono in ogni caso, indicare un docente di riferimento. È possibile presentare, da parte di un gruppo di docenti, una proposta di ADSS su un argomento multidisciplinare, così da integrare il percorso formativo curriculare dello studente. Il docente, nel presentare una proposta di ADSS, deve indicare gli obiettivi e i contenuti dell'attività formativa.

Registrazione e verbalizzazione delle ADSS

Ogni ADSS assume un valore, in termini di CFU, attribuito dal Consiglio dl Corso di Studio, su proposta del docente proponente in base all'impegno richiesto allo studente. Ogni studente è dotato del libretto di tirocinio su cui può registrare le ADSS che, alla fine del terzo anno, avranno prodotto i 6 CFU. Per il riconoscimento dei CFU relativi alle ADSS, lo studente presenta al docente referente le firme di presenza per quanto riguarda le attività monografiche, seminariali e culturali, le attività di tirocinio, la partecipazione al Test perla valutazione delle competenze (TECO), le attività di tutorato "Peer Education", le attività artistiche, i convegni e i congressi. Al termine del 3° anno di corso, il libretto va consegnato al docente referente delle ADSS per la verifica dei CFU acquisiti; la verbalizzazione di idoneità avviene, invece, dopo l'iscrizione alle relative date d'esame. Per quanto concerne le attività sportive lo studente dovrà accordarsi con il docente di riferimento del CdS in Scienze Motorie per la trasmissione dei CFU conseguiti.

Per quanto riguarda l'attività di volontariato lo studente dovrà fare riferimento alle indicazioni previste dal seguente sito https://www.csvemilia.it/cosa-facciamo/con-la-scuola-e-luniversita/volontariato-e-universita/lps-i-laboratori-di-partecipazione-sociale/

Assegnazione dei CFU alle ADSS

I CFU sono assegnati alle ADSS in base ai seguenti criteri:

- Eventi formativi (corsi monografici, seminari, convegni e congressi, attività didattiche di altri Corsi di Studio di questo Ateneo o di altri, attività culturali promosse da Associazioni studentesche o Professionali) di 2-3 ore: 0,25 CFU
- Eventi formativi (corsi monografici, seminari, convegni e congressi, attività didattiche di altri Corsi di Studio di questo Ateneo o di altri, attività culturali promosse da Associazioni studentesche o Professionali) di 4-6 ore: 0,50 CFU
- Attività seminariali in FAD: queste attività hanno la stessa valenza delle attività seminariali in presenza
- Tirocini formativi di 30 ore: 1 CFU
- Partecipazione al TECO: 2 CFU per la partecipazione a tutte le edizioni previste
- Attività di tutorato per studenti stranieri/in difficoltà fino a 60 ore: 2 CFU
- Attività di cooperazione in ambito nazionale e internazionale per almeno 180 ore: 6 CFU
- Attività artistiche continuative: 4 CFU

ALLEGATO 3 - PROPEDEUTICITA'

a) Tirocinio (obbligatorie)

Non si è ammessi alla frequenza del:	**Se non si sono ottenute le attestazioni di frequenza dei moduli disciplinari e/o corsi integrati di:**	**Se non si sono ottenute le attestazioni di frequenza e la valutazione positiva dei moduli disciplinari:**	**Se non si è superato l'esame di**
Tirocinio 1 anno	• Igiene generale • Infermieristica nella promozione della salute ed educazione terapeutica • Semeiotica applicata all'infermieristica • Metodologia infermieristica applicata a situazioni clinico-assistenziali • Infermieristica in area medica • Laboratorio della comunicazione II	• Laboratorio di metodologia applicata • Laboratorio sulle attività di mobilizzazione sicura • Laboratorio della comunicazione nell'infermieristica	

Tirocinio 2 anno	• Infermieristica in terapia intensiva • Infermieristica in comparto operatorio • Infermieristica in area chirurgica	• Tirocinio I anno • Laboratorio percorsi clinico-assistenziali	• **Fisiopatologia e microbiologia** • **Infermieristica Generale I** • **Infermieristica Generale II**
Tirocinio 3 anno	• Infermieristica in primo soccorso e triage • Assistenza al paziente in traumatologia • Infermieristica in area materno infantile	• Tirocinio II anno • Laboratorio relazioni interprofessionali	• **Clinica chirurgica** • **Clinica medica** • **Medicina peri-operatoria**

b) Insegnamenti

Non si può sostenere l'esame di:		**Se non si è superato l'esame di:**	
• **Fisiopatologia e microbiologia**	**(1° anno)**	• Fondamenti biomolecolari • Morfologia e fisiologia	(1° anno) (1° anno)
• **Infermieristica Generale II**	**(1° anno)**	• Infermieristica Generale I	(1° anno)
• **Medicina Peri-operatoria**	**(2° anno)**	• Infermieristica Generale II	(1° anno)
• **Clinica chirurgia**	**(2° anno)**	• Fisiopatologia e Microbiologia	(1° anno)
• **Clinica medica**	**(2° anno)**	• Fisiopatologia e Microbiologia	(1° anno)
• **Medicina peri-operatoria**	**(2° anno)**	• Fisiopatologia e Microbiologia	(1° anno)
• **Infermieristica della cronicità**	**(2° anno)**	• Infermieristica Generale I • Infermieristica Generale II	(1° anno) (1° anno)
• **Pediatria e ginecologia**	**(3° anno)**	• Fisiopatologia e Microbiologia	(1 anno)
• **Emergenze cliniche**	**(3° anno)**	• Morfologia e fisiologia • Fisiopatologia e Microbiologia • Clinica Medica • Clinica Chirurgica	(1° anno) (1° anno) (2° anno) (2° anno)